

Estate di festeggiamenti per il Mulino di Bruzella, rimesso in funzione nel 1996

Macina da vent'anni

Da primo tassello del Museo nel territorio a punto di riferimento non solo turistico. A garantire l'attività Irene Petraglio e i suoi collaboratori.

di Prisca Colombini

Vent'anni fa è stato il primo tassello di quello che oggi è il Museo nel territorio. Con il passare degli anni il Mulino di Bruzella è diventato, oltre che a un luogo didattico, anche un punto di incontro e una 'location' scelta non solo a livello turistico. Ma l'obiettivo resta quello di vent'anni fa. «Il Mulino si è evoluto nel tempo - commenta la mugnaia Irene Petraglio -. Ma come si macinava agli inizi lo si fa ancora adesso. Attualmente arriviamo a 170 quintali all'anno: per un mulino come il nostro, dove tutte le attività - dal trasporto, al setaccio, passando per la preparazione e l'etichettatura dei sacchetti - vengono ancora svolte a mano, si tratta di un bel quantitativo». Le farine per la polenta sono in vendita al Mulino durante gli orari di apertura o in diversi punti vendita del Cantone.

Maciniamo 170 quintali all'anno, per un Mulino come il nostro è un bel quantitativo

Quello in corso è un anno particolare per la struttura di Bruzella. Per festeggiare i vent'anni di rimessa in attività, è stato allestito un calendario di eventi mensili (vedi a lato) che va ad affiancarsi alle aperture settimanali garantite dalla stessa Irene Petraglio e dai collaboratori Giuseppe Bernasconi, Paolo Rezzonico e, ultimo in ordine di tempo, Fabio Bossi. Il raggiungimento della cifra tonda è anche l'occasione per stilare un bilancio. «Questi vent'anni sono un punto di passaggio - sottolinea ancora Irene Petraglio -. Il 2016 è stato l'anno delle ristrutturazioni: abbiamo dovuto risanare all'interno il canale e renderlo impermeabile perché c'erano diverse perdite sul muro a secco portante. Abbiamo creato anche un bel selciato davanti al portone d'ingresso che garantisce un ottimo primo impatto visivo». Un impatto che sicuramente aumenterà quella voglia di organizzare qualcosa di diverso in una cornice naturale che sta sempre più prendendo piede. «Il Mulino è stato scelto come sfondo per una pubblicità, come copertina di un cd e come 'location' per delle foto di matrimoni -



È stato scelto anche come sfondo di una pubblicità

TI-PRESS

continua Petraglio -. Anche Alberto Nessi l'ha voluto nella selezione di immagini che ha accompagnato la sua premiazione al Gran Premio svizzero di letteratura». I responsabili del Mulino si sono adattati a queste nuove richieste. «Sono aumentati i giorni di presenza - conferma Fabio Bossi -. Con l'aumento delle richieste e delle presenze, riusciamo a garantire più giorni di apertura e le richieste fuori orario». Oltre alle scolaresche, anche 40-45 durante l'anno, sono in aumento le visite dei gruppi. «Durante le vacanze scolastiche della Svizzera interna ci sono pomeriggi in cui si parla solo tedesco», aggiunge la mugnaia. Per Irene Petraglio quella che è iniziata «quasi per caso» vent'anni fa continua

a essere un'attività «che mi piace sempre e per la quale c'è sempre entusiasmo». Alla nostra interlocutrice sarebbe piaciuto organizzare delle passeggiate accompagnate in valle. «Ho chiesto al Museo e sono stata invitata a una riunione del comitato dove si parlava della necessità di trovare un mugnaio per il Mulino ormai pronto e mi sono proposta». La pratica è arrivata direttamente sul campo. «Aldo Maggi, che in quel momento si occupava dell'apertura, e il signor Frigerio di Cabbio, allora mugnaio, mi hanno mostrato come si faceva. Ho imparato con la pratica, un po' di manualità e ingegno». Il futuro riserverà altri progetti o idee? «Il Mulino è perfetto così - ci risponde Irene Petra-

glio -. Dopo aver introdotto la farina rossa nei primi anni del 2000, abbiamo pensato anche di macinare altri cereali e di rimettere a posto la seconda macina, che sarebbe comunque un po' invasiva e nasconderebbe una parte interna della ruota, ma siamo un po' scettici». Petraglio spiega che «manca anche un perno tra la ruota del mulino e la macina. Ci sarebbero degli studenti disposti a svolgere il lavoro e che hanno già effettuato le necessarie misurazioni». Il tema resta sul tavolo. «È vero che se i progetti sono validi i finanziamenti si trovano - conclude Fabio Bossi -. In Ticino ci sono altri progetti per cui gli aiuti sono più sparpagliati e raccogliere i fondi diventa difficile».

APPUNTAMENTI E APERTURE

► **Lanternata al Mulino** Sabato 30 luglio seconda edizione della camminata verso il Mulino con le lanterne; ritrovo alle 21.30 all'imbocco della strada per il mulino. Un suggestivo appuntamento adatto anche alle famiglie: sul posto ci saranno animazione per i bambini con i Confabula e musica con i Tri dal Jazz. Non mancherà nemmeno una buvette. Per tutte le informazioni e le iscrizioni contattare il Museo etnografico allo 091 690 20 38.

► **Il vero brunch del Mugnaio** Lunedì 1° agosto, dalle 10.30 alle 14, brunch con le prelibatezze a base di farine del Mulino di Bruzella. Iscrizione necessaria allo 076 329 16 54 o info@mevm.ch.

► **La festa del Mulino** Così come la rimessa in funzione, anche la festa del Mulino arriva alla sua ventesima edizione. Come da tradizione, l'appuntamento è per l'ultima domenica di agosto (il 28) dalle 12, con pranzo e visite.

► **Apéro-film** Domenica 11 settembre, dalle 18 alle 20, sarà proiettato il film 'La valle delle ombre', pellicola in parte girata al Mulino. Iscrizione necessaria allo 076 329 16 54 o info@mevm.ch.

► **La poesia al Mulino** L'apertura di domenica 9 ottobre sarà dedicata alla poesia, seguendo il tema 'Quando la farina fa rima con...'

► **Le aperture** Da aprile a ottobre, il Mulino è aperto dalle 14 alle 16.30 tutti i mercoledì e giovedì e tre domeniche al mese. Visite di gruppi e scolaresche e visite fuori orario devono essere prenotate telefonando alla mugnaia Irene Petraglio allo 076 329 16 54.

► **I social** Anche il Mulino di Bruzella è al passo coi tempi. Su Facebook è infatti attiva la pagina 'Amici del mulino di Bruzella' dove vengono condivisi gli appuntamenti e vengono fornite indicazioni utili ai visitatori. Ulteriori informazioni possono essere consultate sul sito www.mevm.ch/mulino.

Don Scapolo: 'I migranti? Serve inclusione'

Il costruttore di ponti, don Renzo Scapolo, è un leone ferito. L'incontro è alla Fondazione Minoprio, in occasione del 22esimo anniversario dalla nascita dell'Associazione Sproffondo e del suo 79esimo compleanno. È presente una manciata di amici, riconoscenti per quanto hanno ricevuto: lezioni di vita per aver imparato a stare dalla parte degli ultimi. Il passato è rappresentato da storie vissute accanto i migranti: l'inizio nel settembre '98 con l'arrivo a Como San Giovanni di profughi libanesi, oltre 2'000 in ventiquattro mesi: tutti decisi a scappare in Svizzera, la 'ter-

ra promessa'. «C'erano libanesi dappertutto, nella casa parrocchiale, in sacrestia, nel seminterrato, nel centro giovanile. Grazie all'esperienza con i tupamaros (otto anni missionario in Argentina, ndr) sono riuscito a far dormire 40 libanesi in chiesa senza far arrabbiare il vescovo Maggiolini. Il trucco è stato di non aver messo letti in chiesa. Come ho fatto? Abbinando due banchi, coi sedili combacianti: erano esattamente 80 centimetri per 2 metri, come i materassi della Protezione Civile». Inclusione, dunque, ieri come oggi, e non esclusione come molti vor-

rebbero oggi più di ieri. «I migranti sono esseri umani che vanno accolti». Poche parole, persino banali nella loro logica semplicità, che però non sono ancora entrati nella testa di molti. Dove sarebbe don Renzo in questi giorni se non fosse costretto su una carrozzina? Allo scalo di San Giovanni. I migranti oggi non ne vogliono sapere di allontanarsi dalla stazione. Fra loro un sottotraneo tam tam sembra aver aperto la strada alla speranza: riuscire ad andare in Germania, passando dal Ticino. Fra i migranti si è sparsa la voce che qualcuno ce l'ha fatta. An-

che se da Ponte Chiasso nel fine settimana sono partiti altri pullman con migranti destinati a Taranto. «Sono, comunque, espedienti che non risolveranno il problema - continua don Renzo -. Sino a quando la questione sociale non sarà risolta nei Paesi d'origine... Se poi si aggiungono le guerre civili ecco che i profughi continueranno ad arrivare sulle nostre coste e ai confini. Dove si costruiscono muri, come al Brennero e a Ventimiglia. Rimane Como, ma anche qui i migranti si trovano davanti al muro 'costruito' dagli svizzeri. Siamo in pre-

senza di problemi globali, che non si è mai cercato di risolvere. Lo dicevo già in occasione dell'emergenza dei libanesi. È passato oltre un quarto di secolo, e non è cambiato niente. Ci siamo illusi che il fenomeno fosse sotto controllo, quando in realtà eravamo seduti sopra una polveriera. Questa nuova emergenza mette in evidenza la solidarietà di molti. Non manca chi, per i propri interessi, urla al 'lupo'. Non è di loro che ci si deve preoccupare, ma delle Nazioni che parlano, ma non fanno niente. L'Europa sta facendo una brutta figura». M.M.

Balerna, il futuro dell'ufficio postale è oggetto di un'interpellanza

Preoccupa la popolazione di Balerna, e non solo, la possibilità che La Posta decida di chiudere il proprio ufficio postale ubicato nella piazza del paese. La notizia, anticipata ieri da 'laRegione', è così diventata l'oggetto di un'interpellanza inoltrata al locale esecutivo dal gruppo Ppd e Generazione giovani. Un documento che mira a chiedere delucidazioni all'esecutivo sul futuro di un servizio - si legge - "molto apprezzato non solo dai balernitani ma anche da altri utenti che trovano questo ufficio postale comodo

ed efficace perché ubicato sul principale asse di transito e servito da comodi posteggi". Per questo motivo viene chiesto se corrisponda al vero che La Posta abbia nuovamente contattato il Municipio e se le intenzioni manifestate siano quelle di chiudere l'esercizio. In caso affermativo, si domanda, "sulla base di quali criteri ha preso questa decisione?". E poi: "Qual è la posizione del Municipio e come pensa di procedere?". Da parte del Ppd, però, le idee sono chiare: coinvolgere più attori per "contrastare una chiusura".

Centri commerciali, misure ecologiche

Centri commerciali... un po' più ecologici. È quanto chiedono i Verdi, anche nel Mendrisiotto. Nello specifico, l'appello è rivolto ai grandi centri, coloro che "dispongono di maggiori risorse finanziarie e capacità logistiche", e si chiede loro di adottare misure ecologiche quali "una temperatura meno elevata, meno dispendiosa dal punto di vista energetico e meno nociva per la salute dei clienti e del personale, banchi frigo chiusi e sacchetti biodegradabili". Il tutto a favore di un ambiente migliore.

Un Primo d'agosto tra Coldrerio e il Serpiano

Sarà affidata al vicesindaco Alain Bianchi l'allocuzione per il Primo d'agosto a Coldrerio. I festeggiamenti - organizzati dal Municipio in collaborazione con la locale società sportiva, inizieranno alle 19.30 nel capannone delle feste dell'As Coldrerio (zona campo sportivo). Alle 21 è prevista la parte ufficiale seguita, alle 22, dalla parte ricreativa. In alternativa, per chi volesse trascorrere la Festa Nazionale in montagna - sul Monte San Giorgio -, la funivia Brusino-Serpiano sarà aperta con orario speciale dalle 9.15 alle 23.

Rotonda viale Volta, disagi al traffico

Da domani, mercoledì 27 luglio, l'accesso veicolare a via Dufour da via dei Pedroni, a Chiasso, sarà sbarrato al traffico per consentire l'esecuzione di lavori di sistemazione stradale legati alle opere di sottostruttura e pavimentazione della rotonda Volta. L'accesso veicolare a via G. Porta da via Dufour sarà garantito da viale Volta. La Divisione delle costruzioni del Dipartimento del territorio invita a seguire la segnaletica esposta e, nel limite dal possibile, a usare percorsi alternativi.